

*l'intervista*

## LA DENUNCIA

L'aggressione in piazza Bellini è stata denunciata dall'avvocato Salvatore Simioli (foto a destra), presidente Arcigay Napoli e consulente legale per i casi di discriminazione sessuale



# «C'è una strategia di intimidazione»

**Avvocato Salvatore Simioli, come presidente napoletano dell'Arcigay, come giudica l'episodio di piazza Bellini?**

«Non è un episodio isolato, c'è una precisa strategia di intimidazione».

**Non potrebbe essere un caso di semplice teppismo, privo di reali rivendicazioni omofobiche?**

«Lo escluderei. Almeno a giudicare dall'escalation di episodi che abbiamo subito e che mi sono stati riportati tramite lo sportello che abbiamo attivato in comitato».

Da più di un anno, l'avvocato Salvatore Simioli è presidente del comitato provinciale «Arcigay Antinoo», oltre a svolgere una consulenza legale per i casi di discriminazione sessuale. È lui il firmatario della denuncia, che punta a fare chiarezza su quanto accaduto in piazza Bellini.

**Presidente a cosa fa riferimento quando parla di escalation?**

«Pochi giorni fa, ancora nel centro storico, alcuni ragazzi sono stati minacciati con mazze da baseball.

**Simioli, presidente Arcigay: ci hanno tagliato i fili della luce**

Poi sono comparse delle scritte denigratorie nei nostri confronti. Se vuole vado avanti».

**Continui pure.**

«Ad Agnano si è rischiato il peggio. Sono volati cocci di bottiglia contro alcune macchine in sosta, a dicembre calci e pugni che hanno mandato in ospedale alcuni ragazzi. Nella nostra sede hanno tagliato i fili della corrente elettrica e del telefono, un piano scattato in simultanea in altre città d'Italia».

**Agnano e piazza Bellini: perché non vi vogliono da queste zone?**

**Cosa accade in aree ad alta concentrazione di omosessuali?**

«Nulla di quanto non possa accadere quando ci sono persone eterosessuali. Per quanto mi riguarda non esistono piazze gay, perché tutte le piazze sono anche gay e sarebbe assurdo arrivare a discriminare spaccati metropolitani in relazione

alle abitudini sessuali delle persone che li frequentano».

**Lei ha citato diversi episodi, perché non sempre vengono denunciati all'autorità giudiziaria?**

«A lei sfugge una cosa: denunciare significa venire allo scoperto, esporsi, cosa non sempre facile, quando le vittime sono giovani e ancora inseriti in contesti familiari per così dire normali. C'è un immediato meccanismo di difesa che impedisce di uscire allo scoperto, cosa che ha spinto la nostra associazione a dare vita a un telefono di ascolto e di segnalazioni».

**Cosa chiede dopo i fatti di piazza Bellini?**

«Le prime provocazioni in quella piazza risalgono a molti anni fa, eppure nonostante le nostre segnalazioni non abbiamo ottenuto neppure un presidio fisso di un'auto di vigili urbani. Il Comune continua a non darci risposte».

**l.d.g.**

